



Nuovo Nocera

21 Luglio 2021 ore 12,49

Il Casato Atenolfo Antinolfi tra tradizione e storia

La Storia del nobilissimo Casato Atenolfo Antinolfi rappresentato oggi dal principe Mauro VIII, si perde nella notte dei tempi L'interesse sempre crescente per la storia di famiglia è uno degli aspetti più caratteristici della cultura contemporanea ed in questo senso il ruolo delle famiglie storiche non può essere considerato esaurito. Non si tratta propriamente di attribuire un ruolo alle nuove generazioni delle antiche dinastie, ma di riconoscere questo ruolo nel panorama oggettivo della realtà contemporanea. La nobiltà ancora esiste, i suoi titoli ancora si usano, i suoi esponenti sono ancora oggetto di considerazione. Certo, non è più il ruolo che essi svolgevano anticamente. Di conseguenza le antiche Casate, con tutti i loro inestimabili principii, tradizioni, stili e modi di essere, persi nei confronti dei nuovi abbienti. Senz'altro la storia ci insegna che le aristocrazie si vengono a costituire in condizioni tali che consentono loro di perpetuarsi a lungo nel tempo. Certi Casati sono talmente antichi che la loro origine, secondo l'espressione consacrata, "si perde nella notte dei tempi". Le dinastie non sono fatte per avere la durata di una vita individuale, al contrario di ciò che avviene per i singoli e per le famiglie nelle società contemporanea, nelle quali, del resto, un uomo celebre può frequentemente scomparire anche prima di morire. Le Casate sono fatte per avere una durata nel tempo, nei secoli. I Casati, infatti, sono ereditari, per definizione, e fatti per durare secoli e secoli senza usura; anzi, essi finiscono col valorizzarsi nel tempo, come il nobilissimo Casato Atenolfo Antinolfi rappresentato oggi dal principe Mauro VIII, con la sua storia che si perde nella notte dei tempi. Infatti la millenaria storia oggi contribuisce ad diffondere la cultura delle tradizioni del Casato mediante varie attività, tra queste il patrocinio di importanti manifestazioni e opere di bene, come in quest'ultimo periodo con una lunga collaborazione instaurata tra la Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo e l'artista contemporaneo Gino Rodella che ha realizzato una tela di grande dimensioni raffigurante la Madonna Immacolata donata al Reparto di Pediatria dell'Ospedale. Il piccolo gesto veniva ampiamente riportato con grande risalto sull'organo ufficiale dell'Opera di San Pio sulla rivista denominata "La Casa Sollievo della Sofferenza" anno LXXII Aprile 2021. Non per ultimo il Casato patrocinava anche il XXX Festival di Giffoni (SA) denominato "Giffoni Festival Cultura e Musica" con il conferimento di un titolo ex novo, per il lavoro svolto in occasione della pandemia, al Prof. Varusco, primario di Angiologia dell'Ospedale di Padova. Sempre nel corso del citato Festival veniva anche consegnato un crest del Casato al Sindaco di Giffoni, Dr. Antonio Giuliani, e all'Assessore allo spettacolo, Dr.ssa Angela Delle Donne, e, inoltre, metteva in palio un

premio per la prima classificata. Il Casato continuerà il prezioso operato nei secoli futuri non dimenticando il passato anche attraverso i suoi Ordini Cavallereschi Dinastici e l'Insigne Istituto Accademico Universitario Dinastico di Araldica, Storia, Arti Antiche, Filologia e Critica Letteraria, concedendo a persone meritevole nei vari settori lauree honoris causa.

